

**Sabato sera  
Sei morti  
sulle strade  
in Piemonte**

NOVARA. Ancora una strage del «sabato sera». Sei giovani sono morti e altri sei sono rimasti feriti in tre diversi incidenti tra Novara, Alessandria e Torino. Il più grave è avvenuto a Verbania, in provincia di Novara dove hanno perso la vita tre ragazzi e un quarto è rimasto gravemente ferito. Le vittime si chiamavano Alberto Torresi, 20 anni, Massimo Girolini, di 21 e Antonio Marchini, di 23. Il ferito è Mirko Ciampaglia, di 20 anni. Tutti e quattro, a bordo di una «Fiat Turbo», stavano rientrando in città dopo aver trascorso una serata e parte della notte prima in pizzeria e poi in discoteca. L'incidente, probabilmente causato dalla elevata velocità, è accaduto sulla statale 43 del Lago Maggiore. L'auto si è schiantata contro il muraglione di un ponte della linea ferroviaria che scendeva la statale. Ad Acqui Terme altre due vittime in uno scontro fra una «Fiat 127» e una «A 112». Alla guida di quest'ultima si trovava Massimo Cavallero, 20 anni, che è morto sul colpo. Sulla stessa vettura si trovavano il coetaneo Maurizio Cardarelli, deceduto nella notte all'ospedale di Alessandria e altre due persone che sono rimaste ferite in modo non grave. Nel pressi di San Benigno Canavese (Torino), è morto invece Marco Bruni di 26 anni. Era alla guida di una «Fiat 127» che è finita, forse a causa dell'alta velocità e dell'instabile vicio, contro il palo di un passaggio a livello. Con lui viaggiavano altri tre ragazzi che sono rimasti gravemente feriti.

**Interrogazione al ministro  
sulla «Casa della salute»  
per malati di mente  
in provincia di Vicenza**

**Arriverà in Parlamento  
lo scandalo del lager di Lonigo**

Arriverà in Parlamento lo scandalo della «Casa della Salute» di Lonigo, in provincia di Vicenza. Un vero e proprio lager dove sono ammassati tra sporcizia e escrementi novanta malati di mente. Il deputato verde Gianni Tamino, che ha scoperto e documentato la terribile vicenda, presenterà un'interrogazione al ministro della Sanità. Intanto la Procura di Vicenza ha immediatamente aperto un'inchiesta.

VICENZA. Un lager, con ammassate novanta persone provenienti dagli ex manicomi del nord. Sporcizia, escrementi, muri scrostati, materassi ammuffiti e la disperazione muta dei malati di mente. Una vicenda terribile, disumana, consumata in un centro gestito dalla Usl che, quasi unicamente, si chiama «Casa della Salute». Una vicenda della quale si occuperà presto il ministro della Sanità, Giovanni De Lorenzo, al quale il parlamentare verde Gianni Tamino (che ha scoperto il lager) rivolgerà un'interrogazione urgentissima. Intanto a Lonigo è cominciata la raccolta di firme

per la costituzione di un comitato popolare che chieda immediati interventi per migliorare le condizioni dei ricoverati. Il centro-lager, la cui scoperta ha sconcertato la gente del vicentino, una provincia dove sono stati raggiunti eccellenti livelli di benessere sociale e civile, si trova a Lonigo, una cittadina di 12.000 abitanti, ad una ventina di chilometri da Vicenza. Nei giorni scorsi, all'alba, nei locali della «Casa della salute» si è presentato a sorpresa il parlamentare verde Gianni Tamino, accompagnato da un giornalista e un fotografo del quotidiano «Nuova Vicenza». Una visita che, evi-

**Novanta persone ammassate  
in stanzoni fatiscenti  
tra sporcizia ed escrementi  
Aperta inchiesta giudiziaria**

dentamente ha colto alla sprovvista anche il personale del centro della Usl che ha lasciato tranquillamente entrare i tre. Dentro l'inferno, con la scoperta della condizione vergognosa in cui venivano lasciati i «matiti». Una situazione tanto più scandalosa perché gli ospiti del centro, proprio per la loro condizione, non hanno alcuno strumento per far valere i propri diritti e difendere la propria dignità di persone.

Tre Infermieri per novanta persone, in una condizione da incubo, in un padiglione, chiamato dallo stesso personale con cinismo quello dei «sudici», sono stati trovati ammassati gli incontinenti e coloro «inguaribilmente» malati di mente. Uno stanzone con le pareti annerite, rifiuti ed escrementi sul pavimento, un terribile odore di pipì e chiazze gialle sui pavimenti. Alle 6 di mattina, e cioè durante il blitz del parlamentare, i «sudici» erano già in piedi, ammassati tra due file di letti coperti da tela cerata. Tutti in attesa di essere lavati. Ma le uniche tre docce a loro disposizione erano rotte.

Così Tamino e i due giornalisti hanno assistito ad una scena ancora più allucinante. I malati sono stati lavati utilizzando direttamente con l'acqua che sgorgava da una canna di plastica. Acqua gelida, «innaffiata» come animali, costretti a battere i denti e a raggomitolarsi avvolti in un misero asciugamano per alleviare il gelo. Poi, di nuovo, tutti si sono gettati sui letti sudici per trascorrere un'altra giornata di solitudine.

Nel «residuo manicomiale», come viene burocraticamente chiamato il centro, esistono altri due «gironi». Nel primo abitano diciotto «ortunali» che hanno «sprazzi di lucidità». Nel secondo, la cosiddetta «infermeria» sopravvivono altre ventiquattro persone, soprattutto anziani, considerati irrecuperabili dagli stessi infermieri ma che hanno una condizione meno terribile (ma solo di poco) perché hanno il merito di «non essere incontinenti». E nella «Casa della Salute», altro fatto gravissimo, insieme con i malati di mente, è ricoverato un cieco (che ha unicamente questo problema ed è una per-

sona normalissima) tenuto lì, solo per la grave «colpa» di non avere nessuno che pensi a lui. Ma come è stato possibile che una cosa del genere sia potuta accadere proprio in una zona dove i livelli di vivibilità sono più che accettabili? Il presidente della Usl, Danilo De Tommasi, ha tentato di giustificarsi chiamando in causa Stato e Regione per un progetto di ristrutturazione (costo quattro miliardi) che non è stato mai avviato. «Ci mandano gente da fuori - si è giustificato - solo una decina di ricoverati è del Veneto. E con la carenza di infermieri non si possono fare miracoli. E poi nessuno di loro vuole venire qui. Abbiamo fatto fatica anche a trovare la caposala. Ma sono contento che il caso sia scoppiato, così arriveranno i finanziamenti». Del lager in provincia di Vicenza, adesso, se ne occuperà il ministro della Sanità ed anche la Procura di Vicenza, che ha immediatamente ordinato un'ispezione. Così, dopo il blitz del parlamentare, nella «Casa della Salute» sono arrivati i carabinieri.

**Gruppi parlamentari comunisti-Pds**

Il comitato direttivo dei senatori del gruppo comunista-Pds è convocato per martedì 30 aprile alle ore 10.  
Il comitato direttivo del gruppo comunista-Pds della Camera è convocato per venerdì 3 maggio alle ore 11.30.  
I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di giovedì 2 maggio (ore 10.30).

Mercoledì con  
**P'Unità**  
una pagina di  
**LIBRI**

Giorgio e Vittoria Ricordi si uniscono al dolore degli amici Ado, Vincenzo e Maria per la perdita del padre.

**SABATO VISCO**  
e ricordano con loro l'esempio di rettitudine e di impegno che egli offrì a tutti coloro che lo conobbero.  
Roma, 29 aprile 1991

Nel terzo anniversario della scomparsa della compagna

**PAOLA DEL RE**  
Luigi, Antonio, Renato ed Ivan Marini la ricordano ai compagni ed a quanti le vollero bene.  
Napoli, 29 aprile 1991

L'Unità di base «Francesco Rigoldi» del Pds partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro compagno

**ALESSANDRO BASSALTI**  
segretario di sezione e stimato dirigente. Sottoscrive per l'Unità

**Politica ed Economia**

- 4**
- Amartya Sen: le donne sparite e la disuguaglianza di genere
  - Andrea Ginzburg: le cause economiche della guerra
  - Gudrun Kramer: il sistema degli Stati arabi, prima e dopo Saddam Hussein
  - Gian Battista Zorzoli: effetto serra ed effetto metano
  - Carmelo Caravella: per cambiare la Fiom
  - Mozambico, dossier di Annamaria Simonazzi, Annaisa Rosselli e Paola Villa
  - Scritti di Guido Franzinetti, Denis MacShane, Enrico Pugliese, Osvaldo Sanguigni

Un numero L. 6.000. Abbonamento annuo L. 60.000 su ccp. n. 502013. intestato a Editori Riuniti Riviste, via Serchio 9/11, 00198 Roma. Tel. 866383

**Dopo l'incidente della «Haven»  
Arenzano, niente bagni  
per ordine del sindaco**

Sviluppi della «Haven-story»: il sindaco di Arenzano ha firmato un'ordinanza che vieta la balneazione a tempo indeterminato, ma la Capitaneria di porto di Genova non è d'accordo; anche perché - dice - la stagione balneare non è ancora ufficialmente iniziata. Intanto continuano la pulizia degli arenili e il pompaggio di acqua e idrocarburi dal relitto della tank.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**ROSSELLA MICHIEZZI**

GENOVA. Bagni vietati ad Arenzano a partire da oggi fino a data da destinarsi. Lo ha decretato cautamente il sindaco della cittadina rivierasca Ferdinando Masella, in base ai risultati delle analisi effettuate nelle zone più colpite: 25 milligrammi di idrocarburi in un litro d'acqua prelevato a Marina Grande, 4,5 milligrammi a Marina Piccola, 8 milligrammi davanti a Lungomare Olanda; inoltre il dpr 470/82 fissa a 0,5 milligrammi per litro il limite massimo consentito per la presenza olii minerali o idrocarburi. Un provvedimento, dunque, a fini di norma. Tutto ok, allora? Niente affatto, ha pubblicamente e prontamente obiettato la Capitaneria di Porto di Genova, definendo «molto discutibile» l'iniziativa del primo cittadino di Arenzano, «anche perché non risulta ancora dichiarato l'inizio delle attività balneari; la stagione, in altre parole,

lito ci stanno lavorando da più di una settimana. Ieri mattina, informa intanto la Capitaneria, una ricognizione aerea ha consentito di individuare sul luogo dell'affondamento una modesta ma continua fuoriuscita di prodotto leggero, più combustibile che greggio, in bolle di diametro fra i 20 e i 60 centimetri; quanto alla macchia tra Arenzano e Cogoleto è di dimensioni sempre più modeste, mentre sino a Ventimiglia si notano chiazze sparse iridescenti di prodotto emulsionato.

Smentito, infine, il presunto «giallo» della «prua perduta»: la parte prodiera della Haven sarebbe proprio quella localizzata alcuni giorni fa dal senar di «Ragno due»; non si tratterebbe, come aveva affermato qualcuno, del relitto di una nave da guerra scambiato per il pezzo mancante della tank; e soprattutto non conterrebbe più nemmeno una goccia di greggio. Sembra piuttosto - ed è una voce insistente - che, scandagliando scandagliando il sonar abbia individuato uno di quei «tumuli» sottomarini che in genere segnalano i resti di antichissimi naufragi. Non sarebbe certo la prima nave romana affondata davanti alle coste liguri e, proprio per tutelare la nuova scoperta, sulle coordinate del ritrovamento sarebbe stato imposto un ferreo top secret.

**Alla Procura militare di Cagliari  
Guerra a colpi di denunce  
tra giudice e cancelliere**

Giudice contro cancelliere. Alla Procura militare di Cagliari è guerra quotidiana, a colpi di denunce e ricorsi, tra il magistrato Vito Maggi e il funzionario Antonio Gallus. Il primo ha già ottenuto una condanna del rivale per ingiurie e una nuova incriminazione per «rifiuto di atti d'ufficio», mentre il cancelliere lamenta di essere continuamente ostacolato e danneggiato. Tutto per colpa di una «censura».

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**PAOLO BRANCA**

CAGLIARI. Il giudice e il cancelliere si ritrovano di nuovo in un'aula di tribunale fra una settimana. Ma non nei loro ruoli tradizionali: Vito Maggi, il giudice, ci andrà infatti come «parte lesa», Marco Antonio Gallus, il cancelliere, sarà l'imputato. Nel processo c'è finita, indirettamente, anche la Strage di Ustica. Il cancelliere Gallus è infatti accusato di non aver consegnato al suo capo i fascicoli degli interrogatori di alcuni militari in servizio in Sardegna all'epoca dell'abbattimento del Dc 9. «Senza un valido motivo», ha stabilito il giudice per le indagini preliminari, rinviando a giudizio il cancelliere per «rifiuto di atti d'ufficio». (Per la cronaca poi il procuratore militare Maggi ha avuto ugualmente l'incarico che ha provveduto a trasmettere alla commissione stragi del Parlamento che indaga su Ustica).

Magistrato coraggioso, di forte impegno civile (Maggi è stato negli anni scorsi alla guida della rivolta dei giudici «con le stilette» per una maggiore indipendenza dal Ministero della Difesa), il nuovo procuratore militare aveva instaurato col funzionario capo della cancelleria degli eccellenti rapporti. Ma la situazione è radicalmente cambiata negli ultimi due anni. Tutta colpa - come dice cancelliere - dei metodi «eccentrici» del giudice, che hanno progressivamente emarginato il funzionario fino a ridurlo al rango di semplice «passacarte». Oppure - come replica il magistrato - dei continui «boicottaggi» e delle «picchiate» del cancelliere? Fatto sta che un giorno il giudice manda a chiamare il cancelliere per informarlo del giudizio negativo da lui espresso nelle cosiddette «note caratteristiche» del personale: «Scadenti qualità morale». Il cancelliere non si scompone: «Quel giudizio - ribatte - lo ha scritto guardandosi allo specchio». Immediata la denuncia e l'apertura dell'inchiesta. Nella quale finisce anche una lettera del cancelliere, che accusa di «aperto abuso» la «Signoria vostra», Vito Maggi. Per il pretore è ingiuria: 5 mesi di condanna. Intanto sono scoppiate nuove liti e controversie. «Buon giorno», «Buona sera», ma sempre a denti stretti...

**1ª CONFERENZA NAZIONALE DELLE ELETTI NEGLI ENTI LOCALI**

**TEMPI DIRITTI POTERI PROPOSTE DI DONNE**

ROMA  
3-4 MAGGIO 1991  
SALA CONGRESSI  
FIERA DI ROMA  
VIA C. COLOMBO 295

**Per una città amica**

- VENERDI 3 MAGGIO**  
ore 9.30  
Apertura dei lavori:  
Franca Prisco  
ore 9.45/10  
Intervento introduttivo di  
Perla Lusa  
ore 10/13.30  
Comunicazioni  
dei gruppi di lavoro:  
Felicia Bottino  
A. Maria Rivello  
Giulia Rodano
- Silvia Barbieri  
Paola Bottoni  
Anna Rossi Doria  
ore 15.20  
Gruppi di lavoro
- ore 14.30/17.30  
Dibattito in plenaria  
ore 17.30/18  
Intervento  
di Luciano Guerzoni  
ore 18/19  
Elezione del comitato  
promotore della  
Associazione nazionale  
delle elette  
ore 19  
Intervento conclusivo  
di Livia Turco
- SABATO 4 MAGGIO**  
ore 9/12.30  
Dibattito in plenaria  
ore 12.30  
Intervento di  
MASSIMO D'ALEMA

Sono previsti, tra gli altri, gli interventi di: Alfonsina Rinaldi, Paola Maracorda, Fiorenza Bassoli, Marilena Adams, Paola Piva, Antonietta Sartori, Patrizia Dini, Maria Fortuna, Vezio De Lucia, Edoardo Salzano, Giovanni Bianchi, Nando Dalla Chiesa, Luciano Tavazza, Mario Tronti, Claudio Burlando, Antonio Pizzinato, Alfiero Grandi, Carla Passalacqua, Paola Colombo Svevo, Marica di Marco, Anna Maria Accone, Patrizia Mattioli, Agnese Moro, Lidia Menapace, Giovanna Melandri, Giuseppe Lumia, Maria Merelli, Aureliana Alberici, Romana Bianchi, Anna Serafini, Isa Ferraguto.



Partito Democratico della Sinistra

**Gli italiani giocano 2000 miliardi di lire sulle corse dei cavalli, più che al Totocalcio  
Scommettitori, un popolo che si dà all'ippica**

Scommettono molto gli italiani sui cavalli. Più che al Totocalcio. Oltre duemila miliardi all'anno, tra ippodromi e agenzie ippiche, più gli oltre 200 miliardi del Totip. Non quantificabili, ma più o meno della stessa entità, le scommesse clandestine. Le giocate sono raddoppiate negli ultimi cinque anni, mentre è rimasto stabile il numero degli spettatori. Tutte le notizie in un'indagine del Senato.

**NEDO CANETTI**

ROMA. Spendono molto gli italiani in scommesse? Molto. In forme e modi diversi. Tra concorsi vari e lotterie («In forte crescita»), sono migliaia e migliaia di miliardi in circolazione. È il Totocalcio il concorso più noto, più «popolare». Sicuramente, se si svolgeva un'indagine, la maggior parte degli italiani risponderebbe che è anche il concorso che ha gli incassi più alti. Invece non è così. Il Senato della Repubblica che, attraverso l'impegno della sua commissione Agricoltura, un'indagine sui cavalli e ippicoltura l'ha fatta sul serio, toccando il

capitolo scommesse ha scoperto che non è il Totocalcio il settore più ricco, ma proprio quello dei cavalli.

Parliamo delle scommesse legali, naturalmente, essendo impossibile quantificare quelle clandestine negli ippodromi e l'entità del tonerone nell'ippica. Valgono le cifre. Nell'ultima annata, il Totocalcio ha incassato duemila miliardi 777 milioni, i vari metodi di scommessa sui cavalli 2.195 miliardi e 461 milioni, in più 246 miliardi e 433 milioni di Totip. La stragrande maggioranza delle giocate avviene nelle agenzie

Firenze, Roma e Napoli. (Ricordiamo che, dal momento che il «riversamento» dalla agenzie ippiche avvengono per telefono prima della corsa, si è aperto un problema di tempi, da cui ha tratto spunto il repubblicano Libero Gualtieri per presentare una proposta di legge di riforma, attualmente all'esame della commissione Agricoltura del Senato, che ha dato così lo spunto per l'indagine). Gli ultimi dati dell'incasso delle Usl indicano una cifra di circa 78 miliardi e mezzo (51 per il totto, il rimanente per il galoppo).

L'Unione Italiana Incremento razze equine) è l'ente che sovviene, in base ad una legge del lontano 1942, che da più parti si chiede di riformare, a tutta l'attività ippica del paese ed ai settori connessi, dalle corse dei cavalli alle scommesse, dall'allevamento all'amministrazione dei fondi. La legge prevede che i proventi netti del totalizzatore e delle scommesse, dette le spese di organizzazione del servizio e altre spese di gestione

degli ippodromi, siano destinate alla costituzione di un fondo premi per le corse, da ripartire tra le società e gli enti, in base a deliberazione dell'Unione, nonché «a provvedimenti per l'allevamento secondo programmi annuali approvati dal ministero dell'Agricoltura». Dall'indagine del Senato si rievole che, nell'ultimo anno, la quota parte dalle scommesse destinate all'incentivo per l'allevamento è stata dell'8,13%, una percentuale media nei confronti degli altri paesi europei, che vanno dal 13,88% della Germania allo 0,59% della Gran Bretagna. Il costo di gestione delle scommesse è, in Italia, all'incirca del 12% (9% in Germania, 6 in Francia, 15 in Belgio, tra il 12 e il 15 in Gran Bretagna). Il prelievo dello Stato è tra il 5 e il 12% (18 in Francia, meno dell'uno per cento in Germania, tra il 5 e il 10% in Belgio).

Le scommesse, negli ultimi cinque anni, sono state in continuo aumento, se si eccettua una lieve flessione tra l'87 e

l'88. Sono più che raddoppiate dal 1984. Grosso aumento ma, rievole la relazione del sen. dc Alfredo Diana, che accompagna l'indagine, «ancora suscettibile d'incremento» se si prendono ad esempio le cifre di Francia e Inghilterra, dove l'ammontare delle scommesse è, rispettivamente, più del triplo e più del quadruplo che in Italia. Non c'è stato, invece, aumento degli spettatori, il cui numero ha continuato ad aggirarsi, nell'ultimo quinquennio, attorno ai tre milioni e mezzo (oltre due per il totto). Pochi (rispetto agli otto, nove milioni di tifosi del calcio. Si vede che si scommette molto di più nelle agenzie. Gli ippodromi sono 40; il Senato consiglia di costruirne di nuovi anche per combattere la piaga dei «veri e propri ippodromi clandestini» con relative scommesse in nero non diminuite malgrado la nuova e più rigorosa legge sul gioco clandestino. In Italia gli appuntamenti con l'ippica sono circa duemila all'anno e le corse singole 14-15mila.